

Mittente	Guasco Annibale	Destinatario	Chiariti Domenico
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	[Alessandria]	Luogo arrivo	[Milano]
Incipit	Troppo gran giunta ha fatto Vostra Signoria al bel dono dell'amistà sua		
Contenuto	Guasco ringrazia il signor Chiariti della lettera e del sonetto che gli ha inviato; si compiace nel sapere, grazie al sonetto, che questo nuovo amico è amante di una donna tanto virtuosa; si ritiene, poi, fortunato che il suo destinatario gli abbia scritto per sancire un'amicizia che altrimenti avrebbe continuato ad ambire; gli invia un sonetto in risposta a quello ricevuto; il sonetto è, secondo Guasco, di poco valore ma è da apprezzare la bellezza della scrittura di sua figlia [Lavinia], una bambina di sette anni, che lo ha copiato. Comunica al Chiariti che desidera inviare questa lettera anche a [Giuliano] Goselini, artefice di questa nuova amicizia; spera ci sia presto occasione di incontrarlo a Milano per poterlo conoscere di persona [alle pp. 38-39 i due componimenti scambiati: il sonetto di Chiariti, inc. "Guasco, onde avien che questo Sol sì chiaro" e quello di risposta di Guasco, inc. "Più dolce il dolce fa parer l'amaro"].		
Fonte	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, Bertoni, 1603, pp. 36-37		
Compilatore	Chioda Elena		